Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Sabato 26 Agosto — Numero 199

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 336 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 aprile 1892, che stabilisce le indennità pel R. Esercito;

Visto il R. decreto 13 ottobre 1897, col quale si sono estese alle famiglie degli Ufficiali le indennità di tramutamento stabilite per gli impiegati e loro famiglie dal R. decreto 1° novembre 1876, n. 3450;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Riconosciuta la necessità di altrimenti regolare la concessione fatta col premesso decreto per renderne l'applicazione più facile e più conforme alle svariate e speciali esigenze del servizio militare, secondo i risultati della fatta esperienza;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli Ufficiali in servizio attivo permanente, trasferiti di sede, hanno diritto ad un compenso per la moglie e ciascuno dei figli che sieno effettivamente a loro carico, e che li seguano nella nuova residenza:

a) di L. 0,075 per ogni chilometro di percorso in ferrovia;

b) di L. 0,75 per ogni lega di tragitto per mare;

c) di L. 0,30 per ogni chilometro di percorso sulle vie ordinarie.

Sarà inoltre dovuta, per ciascun membro della famiglia, una quota fissa di L. 4,00.

Art. 2.

Le indennità non sono dovute se non a viaggio effettivamente compiuto.

Il computo di esse sarà fatto sempre in base all'itinerario che reca una minore spesa per lo Stato, indipendentemente dalla via seguita dalla famiglia o dal suo capo per condursi alla nuova residenza.

Art. 3.

Dànno diritto all'indennità di tramutamento i trasferimenti degli Ufficiali, causati da destinazione definitiva ad altro Corpo od Ufficio, o da cambio di guarnigione del Corpo.

È altresì dovuta l'indennità agli Ufficiali inviati in

distaccamento ordinario o comandati in servizio temporaneo fuori della loro sede, quando la durata del distaccamento o del servizio sia preventivamente stabilita per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi, anche se, per ragioni dapprima non previste, la durata della permanenza fuori della primitiva sede, venga poi, nel fatto, ad essere inferiore ai sei mesi.

Nessuna indennità compete nel caso in cui l'Ufficiale sia comandato per un servizio fuori della propria sede, per un tempo indeterminato, anche se il servizio venga poi, nel fatto, ad essere superiore ai sei mesi.

Art. 4.

L'indennità di tramutamento è anche dovuta per le famiglie degli Ufficiali della posizione ausiliaria, richiamati temporaneamente in servizio, se, durante il servizio, vengano trasferiti di sede; ma solo nei trasferimenti che avvengano dopo almeno sei mesi dalla data del richiamo, e semprechè il matrimonio sia anteriore alla data del decreto, con cui gli Ufficiali furono collocati nella posizione ausiliaria.

Art. 5.

È pure dovuta l'indennità nei richiami in servizio dalla disponibilità o dall'aspettativa pel viaggio dal domicilio eletto, e nel quale percepivano gli assegni, alla sede a cui gli Ufficiali devono recarsi, fatta eccezione:

a) per gli Ufficiali in aspettativa per sospensione dall'impiego, ai quali spetta l'indennità solo nel caso che siano destinati ad una sede diversa da quella che avevano prima del collocamento in tale posizione;

b) per gli Ufficiali in aspettativa per motivi di famiglia, pei quali l'indennità non è in niun caso dovuta.

Art. 6.

Gli Ufficiali trasferti di sede hanno facoltà di farsi raggiungere dalla famiglia, anche dopo, purchè ciò avvenga in un periodo di tempo non maggiore di sei mesi dalla data del *Bollettino* in cui è inserito il relativo provvedimento, oppure dopo sei mesi dall'avvenuto cambio di guarnigione.

Possono parimenti, dopo avvenuta la partecipazione o il preavviso del trasferimento, farsi precedere dalla famiglia alla nuova sede, ma a tutto loro rischio, pel caso che, per qualunque ragione, il trasferimento non dovesse più aver luogo, dappoichè l'indennità non potrà essere pagata se non dopo avvenuto il trasferimento dell'Ufficiale.

Art. 7.

Alle famiglie degli Ufficiali morti in attività di servizio è conservato il diritto alla indennità di tramutamento per recarsi al nuovo domicilio eletto, purchè il trasferimento avvenga entro sei mesi dalla morte del loro capo

Art. 8.

Per gli Ufficiali trasferiti di sede, mentre sono temporaneamente in servizio altrove per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi, le indennità di tramutamento si computano dalla sede permanente dell'Ufficiale o dalla sua residenza temporanea, secondo che la famiglia abbia dimora fissa nell'una o nell'altra.

Similmente per quelli che, all'atto del trasferimento o nei sei mesi successivi, debbano recarsi temporaneamente a prestare servizio fuori della nuova sede, ma per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi, l'indennità è computata sino a quella delle due residenze in cui la famiglia intenderà fissare la sua dimora.

Se all'atto del trasferimento la famiglia si trovi, per qualsiasi motivo, precariamente in luogo diverso dalla propria residenza o non vi abbia fatto ritorno, sarà dovuta l'indennità pel percorso da quel luogo alla nuova residenza, a condizione però che l'indennità non sia maggiore di quella che sarebbe spettata per recarsi dall'antica alla nuova residenza.

Art. 9.

Agli Ufficiali comandati in missione all'estero per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi, la indennità pel trasporto della famiglia compete fino alla frontiera od al porto d'imbarco.

Art. 10.

Non è dovuta l'indennità di tramutamento:

a) agli Ufficiali di nuova nomina per raggiungere la prima destinazione ricevuta, tranne che provengano dai Sottufficiali in attività di servizio;

b) per destinazione presso le truppe mobilitate, presso le truppe d'Africa od altrimenti presso truppe fuori dei confini dello Stato;

c) nei casi di passaggio in disponibilità od in aspettativa, o di cessazione dal servizio (collocamento a riposo, in posizione ausiliaria, ecc.) ed in tutti gli altri casi in cui non sia espressamente accordata nel presente decreto.

Agli Ufficiali destinati presso le truppe mobilitate, presso le truppe d'Africa, o presso le truppe fuori dei confini dello Stato, di cui al comma *b*), è però conservato il diritto all' indennità dalla sede precedente alla sede in cui, al ritorno da quelle truppe, vengano transitati.

Art. 11.

Non è dovuta l'indennità per le persone le quali, alla data della pubblicazione del *Bollettino* che reca il trasferimento di sede, o alla data in cui ha luogo il cambio di guarnigione, non facciano parte della famiglia dell'Ufficiale, come neppure per le persone

della famiglia, le quali, alla data medesima, abbiano altrove la loro stabile dimora (in collegio, in impiego, ecc.), ancorchè raggiungano poi l'Ufficiale alla nuova residenza.

Art. 12.

Non è parimenti dovuta l'indennità di tramutamento alle seguenti persone di famiglia dell'Ufficiale, anche se conviventi con esso ed a suo carico:

a) ai figli d'età inferiore ai tre anni, o d' età superiore, se maschi, ai venticinque;

b) alle figlie maritate (tranne se vedove);

c) ai figliastri.

Art. 13.

Riguardo al loro trattamento personale, gli Ufficiali continuano ad avere diritto, in tutti i trasferimenti, agli assegni fissati dal R. decreto 7 aprile 1892 sulle indennità eventuali.

Art. 14.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore dal 1° luglio 1899, e s'intendono sostituite a quelle del R. decreto 13 ottobre 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Monza, addì 25 luglio 1899.

UMBERTO.

G. MIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 337 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 15 aprile 1860, n. 4072 e 8 marzo 1888, n. 5275, sulla istituzione di speciali ricompense per atti di coraggio e filantropia compiuti in mare;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La medaglia al valor di Marina potrà concedersi eziandio alla memoria di colui che abbia perduto la vita nel compiere un'azione generosa sul mare.

Art. 2.

Di regola la medaglia al valor di Marina sarà consegnata ai Titolari in forma solenne dai Capitani od Ufficiali di porto, o da altre Autorità delegate dal Ministero della Marina, nella ricorrenza delle feste nazionali e del giorno natalizio del Sovrano.

Art. 3.

Non potranno conseguire la medaglia al valor di Marina e, avendola conseguita, saranno privati del diritto di fregiarsene, coloro i quali siano incorsi nella interdizione perpetua dai pubblici uffici in conformità del Codice penale, salvo il caso di riabilitazione.

Parimenti non potranno conseguire la medaglia al valor di Marina, nè, avendola conseguita, potranno fregiarsene coloro che siano incorsi nella interdizione temporanea dai pubblici uffici, finchè dura siffatta interdizione, giusta le norme del Codice penale, salvo sempre il caso di riabilitazione.

Art. 4.

Quelli che alla pubblicazione del presente decreto non avessero cambiato la menzione onorevole con la medaglia di bronzo in virtù della facoltà loro consentita dal R. decreto 8 marzo 1888, n. 5275, potranno ottenere questo cambio, ma solo fino a tutto il 1900.

Art. 5.

Sono abrogati gli articoli 10, 13, 14 e 15 del R. decreto 8 marzo 1888, n. 5275.

Art. 6.

Il Nostro Segretario di Stato Ministro della Marina, è autorizzato a riunire in un Testo coordinato il presente decreto e i Regi decreti 15 aprile 1860, n. 4072, e 8 marzo 1888, n. 5275, sulle ricompense per atti di coraggio e filantropia compiuti in mare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1899.

UMBERTO.

G. BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 agosto 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Voltri (Genova).*

SIRE!

Il Comune di Voltri, in provincia di Genova, trovasi da qualche tempo in condizioni anormali, non riuscendosi a formare un'Amministrazione vitale.

Nell'aprile dello scorso anno si ebbe in seno al Consiglio Comunale una crisi; e di ciò furono causa alcuni provvedimenti presi dal Consiglio stesso contro gli agenti daziari, ed anche contro il Direttore, in seguito ad irregolarità accertate nel servizio del dazio consumo, che è gestito in economia.

Si dovè allora ricorrere alle elezioni suppletive.

In breve però le dimissioni si ripeterono, e l'Amministrazione fu ridotta a 14 Consiglieri. Nè le elezioni parziali, avvenute nello scorso giugno, riuscirono a migliorare le condizioni delle cose, in quanto che i nuovi eletti, non credendo di poter fare assegnamento su una forte maggioranza, anche rassegnarono in massa le dimissioni, ed il Consiglio non è ora in numero per poter validamente deliberare.

Per porre rimedio a tale stato di cose si rende indispensabile l'eccezionale provvedimento, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Voltri, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Cassone cav. Felice è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavarancho, addì 9 agosto 1899.

UMBERTO.

A. Bonasi.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 agosto 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Milano.*

Sire!

Le elezioni parziali, testè seguite nel Comune di Milano, hanno ridotto a 42 Consiglieri la rappresentanza del partito che aveva nelle sue mani l'Amministrazione municipale, ed hanno portato a 38 Consiglieri quella del partito di opposizione. Ne derivò che, nella prima convocazione del rinnovato Consiglio, fosse bensì nominato il Sindaco, ma con un solo voto di maggioranza; cosicchè egli si affrettò a rinunciare all'ufficio. E due successive convocazioni tornarono vane anche per la nomina della Giunta Municipale. Essendosi per tal modo dimostrato impossibile che l'Amministrazione del Comune di Milano funzioni normalmente, non resta che da provvedere allo scioglimento di quel Consiglio, e mi onoro pertanto di sottoporre alla firma di Vostra Maestà il relativo decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Milano è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Francesco Maggiotti è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Gressoney, addì 23 agosto 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI in Napoli

ELENCO dei giovani laureati Ingegneri che compirono i corsi nell'anno scolastico 1898-99, classificati per ordine di merito

1. Cuomo Alfonso, punti riportati nell'esame di laurea, 96.
2. Boccuzzi Alfredo, id. 90.
3. Gigante Francesco, id. 90.
4. Fossataro Giovanni, id. 88.
5. Quattrone Francesco, id. 88.
6. Martucci Stanislao, id. 85.
7. Punturieri Venerando, id. 84.
8. Florio Eduardo, id. 80.
9. Mandarini Alfredo, id. 80.
10. Nastri Giuseppe, id. 78.
11. Rossi Alberto, id. 78.
12. Fienga Biagio, id. 77.
13. Ricciardi Ercole, id. 77.
14. De Angelis Ernesto, id. 76.
15. Iovene Alberto, id. 76.
16. Artiaco Vincenzo, id. 75.
17. Pontrandolfi Pietro, id 75.
18. Topa Antonino, id. 73.
19. De Albentiis Alfonso, id. 72.
20. Mannara Luigi, id. 72.
21. Murante Arrigo, id. 72.
22. Raglani Riccardo, id. 72.
23. Robertaccio Leonardo, id. 70.
24. Tagliatatela Luigi, id. 70.

Laureati architetti.

1. Parolisi Girolamo, punti 74.
2. Colella Salvatore, id. 70.
3. Mazza Giuseppe, id. 70.
4. Laneri Adolfo, id. 70.

Napoli, 11 agosto 1899.

Il Segretario
DONATO CICOTTI.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - Divisione I - Sezione III

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 13 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* 1ª *quindicina del mese di* luglio *1899.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4369	Bonomo Francesco, a Palermo.	3 giugno 1899	Un'impronta con la figura di un'aquila sormontata dalla scritta *F. P. Bonomo* e seguita in basso dalle parole *Palermo-Nec plus ultra-Ventilated.* Questo marchio sarà applicato ai sacchi e balle di sommacco, che il richiedente fa confezionare, e spedisce.
4370	Ditta Springer & Co., a Palermo.	6 id. »	Un'impronta con ruota fiancheggiata da due ali; il tutto sormontato dalla scritta ad arco *Springer & C°.* seguita in basso dalle parole *Palermo-Nec Plus ultra-Première Qualité-Ventilée.* Questo marchio sarà applicato sui sacchi e balle di sommacco, che la Ditta richiedente fa confezionare, e spedisce.
4374	Ditta John Sofio & C., a Palermo.	12 id. »	Un'impronta con la leggenda *Best Sicily Sumac Extra Ventilated — John Sofio — Palermo.* Questo marchio sarà applicato sui sacchi e balle di sommacco che la Ditta richiedente fa confezionare, e spedisce.
4375	Ditta Francesco Basso & C°., a Palermo.	12 id. »	Un'impronta con la iscrizione: *Francesco Basso & C. Fabricants de sumacs — Palermo.* Questo marchio sarà applicato ai sacchi e balle di sommacco, che la Ditta richiedente fa confezionare, e spedisce.
4377	Ditta M. Pojero & C°., a Palermo.	11 id. »	Un'impronta con la scritta stampata in rosso: *Nec Plus ultra Extra — Ventilated — Prime quality — Warranted Genuine Summac M. Pojero — Palermo.* Questo marchio sarà applicato sui sacchi e balle di sommacco, che la Ditta richiedente fa confezionare, e spedisce.
4378	Detta.	11 id. »	Un' impronta con la leggenda in lettere nere *Prime quality — Warranted Genuine sumac M. Pojero — Palermo.* Questo marchio sarà applicato ai sacchi e alle balle di sommacco, che la Ditta richiedente fa confezionare, e spedisce.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4379	Ditta Salvatore Puglisi, a Palermo.	12 giugno 1899	Un'impronta con la leggenda: *S. Puglisi, Palermo, Sumac N. P. U. Ventilé.* Questo marchio sarà applicato sui sacchi e balle di sommacco, che la Ditta richiedente fa confezionare, e spedisce.
4380	Ditta Carlo Wedekind & C.°, a Palermo.	12 id. »	Un'impronta con la leggenda: *Extra - Ventiladed - Steam - Ground - plus ultra - C. Wedekind & C. Palermo.* Questo marchio sarà applicato sui sacchi e balle contenenti il sommacco, che la Ditta richiedente fa confezionare, e spedisce.
4381	Ditta G. B. Casiglia & Figlio, a Palermo.	19 id. »	Un'impronta con la figura simbolica della *Trinacria* sulla quale c'è la scritta *G. B. Casiglia & Figlio* disposta ad arco, sotto alla figura leggesi la parola *Palermo.* Il tutto è sormontato da una corona. Questo marchio sarà applicato sui sacchi e balle di sommacco, che la Ditta richiedente fa confezionare, e spedisce.
4382	Ditta Gaspare Oddo, a Palermo.	19 id. »	Un'impronta con una stella a metà circondata dalla iscrizione *Gaspare Oddo* sormontata da una corona. Sotto alla stella leggonsi le parole *Nec plus ultra. Sumac ventilé.* Seguono due triangoli incrociati con le lettere *G. O.* nel mezzo e con ai lati due stellette. In fondo leggesi la parola *Palermo.* Questo marchio sarà applicato sui sacchi e balle di sommacco, che la Ditta richiedente fa confezionare, e spedisce
4034	Strobil Mariano, a Tolmezzo.	30 id. 1898	Etichetta comprendente la figura di un serpe avvolto attorno ad una bottiglia e in atto di levarne il turacciolo con la bocca. Sul corpo della bottiglia leggesi: *Mariano Strobil Tolmezzo Fabbrica di acque minerali.* Questo marchio sarà applicato sui recipienti che contengono prodotti chimici che il richiedente fabbrica.
4161	Ditta Biffi-Rossi, a Milano.	29 novembro 1898	Etichetta rettangolare divisa in tre scomparti, di cui quello centrale, limitato da una cornice ornamentale, è sormontato da un nastro a lembi svolazzanti, su cui si legge la parola *Melange.* Sotto al nastro vedesi lo stemma Reale di Savoia, fiancheggiato da due gruppi, uno per parte, composti di una donna e un angelo con l'ali spiegate. A metà della cornice vedonsi due genietti, eziandio uno per parte, raffiguranti il commercio. Il campo interno dello scomparto è occupato dall'iscrizione *Bibita all'acqua - Tonico amaro corroborante specialità del fu Paolo Biffi*, su cinque righe; segue un gruppo di tre medaglie (dritto e rovescio), disposte simmetricamente con in mezzo le parole *Menzione onorevole Londra 1862.* In fondo allo scomparto una targa porta la scritta *Biffi-Rossi* ed è attraversata dal fac-simile della firma *Biffi-Rossi.* Sopra la targa una corona, sormontata dal motto *Alla corona ferrea*, è fiancheggiata dalle parole *Preparata* a sinistra e *dalla Ditta* a destra. Ciascuno dei due scomparti laterali porta in alto una piccola cor-

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			nice con fregi e fogliami, con in mezzo la parola *specialità* (quello di sinistra) e *Biffi* (quello di destra). Lo spazio rimanente è occupato da attestati di medici relativi alla bontà del prodotto. In fondo ai detti scomparti laterali vedesi un putto sorreggente una tenda e rivolto verso lo scomparto centrale con a destra e sinistra rispettivamente le parole *Paolo Biffi*. Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti la bibita detta *Mélange* fabbricata dalla ditta richiedente.
4166	Ditta Fratelli Pagani, a Valenza (Alessandria).	28 novembre 1898	Un ovale contenente la figura di una donna alata, sul cui capo vedesi una stella a cinque punte, raggiante e sormontata dalla parola *Supremo*. La donna stringe nella mano destra un calice e con la sinistra leva in alto una face. L'ovale è contornato in parte da un ramo di vite, e fra questo e la parte superiore dell'ovale sono le parole *Marca registrata*. Completa il marchio la scritta: *Ditta Pagani Valenza* (*Alessandria*) su due righe in basso. Questo marchio sarà impresso sui fondi dei fusti contenenti il vino da esportare che il richiedente fabbrica.
4180	Compagnie du Phospho Guano, a Parigi.	26 dicembre 1893	Un'impronta poligonale contenente una zona circolare sormontata da una corona e recante la scritta: *Compagnie du Phospho Guano*. Nel campo centrale, circoscritto dalla zona, vedesi un pollo marino della specie di quelli che producono il guano. Intorno alla zona è disposto ad arco di circolo la iscrizione *Gallet Lefebvre & C.ie* a sinistra *Lefebvre Frères succ.rs Consig.res G.x* a destra. Questo marchio, già legalmente usato in Francia, sarà applicato ai recipienti che contengono il concime chimico fabbricato dalla Compagnia richiedente, e sulle carte di commercio.
4261	Ditta Puglisi Domenico & figlio, a Catania.	4 marzo 1899	Etichetta rappresentante uno stemma formato di una corona ingemmata, due rami di quercia e alloro a destra e una pantera a sinistra appoggiata sullo stemma e con la testa rivolta all'indietro. Al disotto una medaglia, sormontata da una piccola corona, porta il motto: *Civitatis tutela*. Completano il marchio le iscrizioni: *Esportazione di vini genuini Domenico Puglisi e figlio — Riposto* in alto e *Marca Registrata* in basso. Questo marchio sarà applicato sui recipienti contenenti vini e olii di cui la Ditta richiedente fa commercio.
4271	Gianolio Emanuele a Genova.	10 id. »	Etichetta rettangolare contenente nel mezzo uno scudo, in cui spicca una figura di donna che in una mano ha un'ampolla e nell'altra il caduceo. Lo scudo è circondato da rami di olivo con frutti e sormontato da due mani, che si stringono, seguono le parole *Marca Registrata* a destra e a sinistra rispettivamente e più sotto vedesi una targhetta. In

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			alto un nastro a lembi ripiegati porta la parola *Aceite*, e in fondo al marchio leggesi *Productor Emanuele Gianolio — Genova*. Questo marchio sarà applicato sui recipienti che contengono l'olio d'oliva che il richiedente fabbrica.
4272	Ditta Natale Porcile e figli, a Genova e a Pontedecimo.	10 marzo 1899	Etichetta rettangolare entro cui, in alto, vedesi un disco sovrapposto ad una stella e contenente la figura d'una donna con tre torri in capo. Un nastro svolazzante circonda la stella e porta l'iscrizione *Napoli y Casanova* in alto e *marca registrada* ai lati. Sotto al disco leggesi: *Ausonia* e più giù a sinistra *Unici importatori* e a destra *Rosario S. Fé*. Segue un nastro con la scritta *Olio d'oliva vergine* e quindi due rami d'olivo con frutti e le parole *Natale Porcile e figli*, dentro una targhetta: al di sopra della targhetta la scritta *Riviera Ponente* e al disotto *Genova* e *Pontedecimo*. Questo marchio sarà applicato ai recipenti contenenti l'olio d'oliva che la Ditta richiedente fabbrica.
4287	Ditta Giovannini, Viviani e C.°, ai Bagni di Lucca	10 aprile 1899	Un disco limitato da due linee concentriche, entro il quale è iscritto un circolo parimente limitato da due linee concentriche. Sulla corona che ne risulta si legge *Cucirino Extra G. V. C. B. L.* Il campo centrale contiene una testa di montone con due rami di foglie. La corona è interrotta in basso da uno scudo contenente il N. del filato Questo marchio sarà applicato sui rocchetti dei filati, imballaggi, involucri contenenti i filati, fabbricati dalla Ditta richiedente e sulle carte di commercio.
4298	Società Ceramica Italiana, a Laveno - Lago Maggiore.	7 id. »	Una targhetta con l'iscrizione *Verbanum Stone* sormontata da un'aquila ad ali spiegate. Sotto alla targhetta un fregio semicircolare porta la parola *Laveno*, nello spazio fra questo fregio e la targhetta sono impresse le lettere S. C. I. e l'iscrizione in basso *S. Ceramica Italiana*. Questo marchio sarà impresso sugli oggetti in ceramica fabbricati dalla richiedente.
4258	Zema Demetrio, a Spezia.	10 marzo 1899	Una vignetta rappresentante un gruppo di tre persone: un bambino vestito da marinaio, che presenta una scatola ad una donna in abito contadinesco, recante nella mano sinistra un canestro e nella destra una boccetta. Un'altra donna seminuda vicino ad una fontana, che si eleva su quattro gradini e presenta vari getti d'acqua, si applica sulla testa un innaffiatoio collegato alla fontana; presso questa donna sta in terra un'anfora. Sotto alla vignetta la scritta *Demetrio (marca di fabbrica) Zema — Milano*. Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti l'acqua prodigiosa per toeletta che il richiedente fabbrica.

Roma, li 26 luglio 1899.

Il Direttore Capo della Divisione I
GRISOLIA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 869,802 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di D'Imperio Teresa, Maria-Giuseppa e *Maria Domenica* fu Giacomo, minorenni, nubili, sotto la patria potestà della madre Filomena Stabile fu Mansueto, domiciliate in Lauria (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Imporio Teresa, Maria Giuseppa e *Domenica Maria* fu Antonio, minorenni ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:
N. 1,156,996 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 245,

N. 961,467 di L. 260, al nome di Isola Anna fu Luigi, nubile, domiciliata in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Isola Beatrice Anna fu Luigi, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 11 ordinale, 361 di protocollo e N. 3,548 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Bologna il 7 luglio 1899 al signor Fantoni Don Ferdinando del fu Gaetano in qualità di incaricato, pel deposito di un certificato 5 0[0 della rendita di L. 10 colla decorrenza dal 1° luglio 1899.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si provvederà alla restituzione del surriferito certificato nominativo, senza l'obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita che resterà di nessun valore.

Roma, il 25 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 26 agosto, a lire 107,47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

25 agosto 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	99 30 5/8	97 30 5/8
	4 1/2 % *netto*	110 73 1/5	109 60 3/10
	4 % *netto*	99,04	97,04
	3 % *lordo*	63,54	62,34

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso a tre posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.

È aperto il concorso a tre posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di 3ª classe, e con lo stipendio di lire 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Le nomine dei candidati prescelti avranno luogo, tenendo conto della graduatoria conseguita, non appena vi siano posti vacanti.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del giorno 10 ottobre 1899.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

a) L'agraria, la fisica, la storia naturale e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore, per ciascuno di questi insegnamenti, negli Istituti tecnici;

b) L'ordinamento della istruzione in genere, e la legge e i regolamenti sull'istruzione agraria in particolare.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, industria

e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 20 settembre p. v., contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 40° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai Sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studî fatti, della carriera percorsa, e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti b), d), e), f), devono essere di data non anteriore al 1° giugno 1899.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 15 agosto 1899.

Il Ministro
A. SALANDRA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una nota ufficiosa, comunicata ai giornali di Londra, dice che il Governo inglese ha ricevuto la risposta del Governo del Transwaal al dispaccio del sig. Chamberlain, Ministro delle Colonie. La nota stessa non ne fa conoscere il contenuto, che il Governo sta presentemente studiando; però il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* al Capo crede sapere che la comunicazione del Transwaal contiene le proposte seguenti:

« Il diritto di voto dopo cinque anni di soggiorno per gli stranieri;

« Partecipazione all'elezione del Presidente;

« Aumento della rappresentanza delle città delle miniere; probabilmente otto seggi nuovi;

« Le altre questioni saranno sottoposte all'arbitrato, ma non a quello di uno Stato straniero;

« L'Inghilterra promette di non giovarsi del presente intervento come di un precedente;

« L'Inghilterra prometta di rinunziare ai suoi pretesi diritti di alta sovranità ».

* * *

Il *Journal des Débats* osserva che il fatto che, il giorno istesso in cui si comunicava ai giornali la nota ufficiosa sull'arrivo della risposta del Governo del Transwaal, il Ministro delle Colonie, sig. Chamberlain, pubblicava il *Libro azzurro*, in cui si dichiarava risolutamente ostile al riconoscimento dell'indipendenza del Transwaal, è disgraziatamente un sinistro augurio per l'avvenire. La coincidenza dell'arrivo della risposta del Presidente Krüger colla pubblicazione dei dispacci del sig. Milner non potrebbe essere fortuita e, quando lo fosse, i commenti dei giornali di Londra proverebbero benissimo che il sig. Chamberlain ha piena libertà d'azione.

* * *

Si telegrafa da Berlino:

Nulla si sa ancora intorno all'ultimo Consiglio della Corona e alle risoluzioni dell'Imperatore. Però si ritiene che il sig. Miquel, la cui posizione si considerava compromessa in causa del suo atteggiamento nella questione del canale e della sua parzialità per i conservatori, conserverà il suo portafogli e che il Principe di Hohenlohe resterà Cancelliere dell'Impero. Sarebbe sacrificato il solo Ministro dell'interno, von der Recke, a cui l'Imperatore darebbe un successore.

* * *

Le lunghe trattative, che da qualche anno correvano fra i diversi Stati d'Australia per legarsi mediante una costituzione federale, hanno dato un passo, che si può dire definitivo, col *referendum* che si effettuò il 20 dello scorso giugno nella Nuova Galles del Sud, il quale ha dato una notevole maggioranza al progetto di costituzione approvato dai primi Ministri radunati in Melbourne nel gennaio scorso.

Il progetto aveva già ottenuto, lo scorso anno, una maggioranza nelle colonie di Vittoria, dell'Australia del Sud, della Tasmania e della Nuova Galles del Sud; ma, in quest'ultima, gli avversari della federazione erano riusciti a far approvare una risoluzione, per la quale occorrevano almeno 80,000 voti perchè l'accettazione fosse valida. Allora non si ebbe questo minimo di voti; nel *referendum* del giugno, invece, si ebbero 107,000 voti favorevoli, contro 32,300 contrarî.

Il voto della Nuova Galles del Sud è definitivo in questo senso, che non vi ha dubbio circa all'esito del *referendum* nelle altre colonie. Un dubbio, è vero, può sussistere rispetto al Queensland, che non aveva partecipato alla Convenzione federale, ma che è però intervenuto alla Conferenza di Melbourne. Ma, come potrebbe, senza grave suo danno, mantenersi isolato? Il 2 settembre, ad ogni modo, si effettuerà anche nel Queensland il *referendum* e, se è favorevole, non rimarrà che di ottenere l'assenso della Regina d'Inghilterra, assenso che non si dubita possa essere negato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per le feste di Torino. — Il Sindaco di Torino ha inviato ai giornali il seguente comunicato, che volontieri pubblichiamo:

« Torino si appresta ad inaugurare, alla presenza dei Sovrani, nel giorno 9 settembre prossimo, il monumento al gran Re Vittorio Emanuele II.

Fra le speciali onoranze e feste decretate dal Municipio per rendere più solenne il fausto avvenimento, è compresa la formazione d'un corteo patriottico, composto delle rappresentanze dei Municipi di tutte le provincie italiane, delle Associazioni popolari e dei Veterani, che si recherà a deporre una corona ai piedi del monumento.

La cittadinanza torinese, memore di quanta parte ebbero gli antichi compagni d'arme di Vittorio Emanuele nella conquista dell'indipendenza d'Italia, sarebbe lieta che gli ufficiali generali nella posizione ausiliaria, nella riserva ed a riposo, fortunatamente superstiti delle guerre nazionali, assistessero, possibilmente in uniforme, alla solenne inaugurazione ed alla sfilata del corteo patriottico.

Interprete di tale sentimento, il Sindaco di Torino rivolgerà loro particolare invito di prendere parte alle indicate funzioni ed alle altre onoranze e feste.

Ma, mentre può far pervenire tale invito agli ufficiali generali nella posizione ausiliaria e nella riserva, perchè elencati nell'Annuario militare, ugual cosa invece non è possibile per i generali a riposo, i quali perciò sono vivamente pregati, se vorranno accogliere benevolmente l'invito della cittadinanza torinese, di renderne avvertito il Sindaco di Torino, indicando fin d'ora il loro recapito, per l'invio delle necessarie relative tessere ».

Un dono di Genova a Torino. — Leggiamo nella *Stampa* di Torino: Il Municipio di Genova donerà alla città di Torino, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, un ricco gonfalone, recante lo stemma del Comune, contornato da artistici fregi e sorretto da un'asta argentata che avrà in cima l'effigie di San Giorgio.

Il gonfalone sarà portato a Torino dalla rappresentanza dei *Caravana*, i tradizionali facchini del porto franco genovese.

Per le feste di Piedigrotta a Napoli. — La Società delle Ferrovie Mediterranee ha indetto la solita annuale gita di piacere a Napoli, per le feste di Piedigrotta.

I biglietti di andata e ritorno costeranno per la prima classe L. 21, per la seconda L. 15, per la terza L 10.

Partenza il 6 settembre p. v; tempo utile pel ritorno fino al 9 settembre, con qualsiasi treno.

La squadra inglese lasciò ieri Santa Margherita Ligure, avviandosi a Livorno, ove è giunta stamane.

Marina militare. — Un dispaccio da Londra, 25, annunzia:

« Le navi *Flavio Gioia* e *Curtatone*, appartenenti alla Divisione navale d'istruzione italiana, sono giunte a Plymouth.

« La Divisione navale è attesa fra alcuni giorni a Southampton ».

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Città di Genova*, della Società *La Veloce*, è partito da Santa Lucia per la Columbia. — I piroscafi *Duchessa di Genova* e *Las Palmas*, della stessa Società, sono partiti per Genova, il primo da Rio Janeiro, il secondo da Teneriffa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RENNES, 25. — *Processo Dreyfus.* — L'udienza del Consiglio di guerra è aperta alle ore 6,35.

Il Cancelliere legge un certificato del medico del colonnello Du Paty de Clam, che attesta essere questi nell'impossibilità di recarsi a Rennes.

Strong, corrispondente dell'*Observer*, narra le interviste che ebbe col comandante Esterhazy.

Un ex-segretario al Ministero della guerra afferma che vide il capitano Dreyfus a copiare la lista delle banchine d'imbarcazione.

Il capitano Dreyfus dice che la copiò per ordine del capitano Bosse.

I periti calligrafici vengono introdotti nella sala.

Il perito calligrafico Gobert espone come egli abbia constatato che la scrittura del *bordereau* non era quella di Dreyfus.

Soggiunge che il confronto tra la calligrafia di Esterhazy e quella del *bordereau* e l'esame della carta adoperata provano che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy.

Il generale Gonse cerca stabilire numerose indiscrezioni fatte da Gobert.

Il capitano Dreyfus dichiara che non ebbe mai relazioni colla Banca di Francia della quale il Gobert è perito.

Il perito Bertillon dichiara di reiterare la deposizione fatta dinanzi la Corte di Cassazione.

Il perito Bertillon fa una vera conferenza, difficilissima a seguirsi. Egli sostanzialmente si sforza di dimostrare:

1° che il *bordereau* è un documento scambiato;

2° che il *bordereau* potè essere fatto soltanto dal capitano Dreyfus:

3° che il *bordereau* fu scritto correntemente, mediante una parola che serviva di chiave, introdotta sotto la carta *pelure* del documento, come un trasparente.

Il perito Bertillon distribuisce ai giudici fotografie del *bordereau* o delle ricerche da lui fatte.

Il capitano Dreyfus, durante la lunga dimostrazione di Bertillon, pareva stupefatto. Invece l'avv. Labori sorrideva. La maggior parte del pubblico uscì dall'aula.

La seduta viene sospesa.

Riprendendosi la seduta, il perito Bertillon, nel proseguire la sua dimostrazione, rileva la somiglianza di alcune lettere del *bordereau* con quelle di scritti della signora Dreyfus e di Matteo Dreyfus; e ne mostra le relative fotografie.

Il perito Bertillon ricorda l'esclamazione: « Oh il miserabile! Tu dunque mi vedesti scrivere! » — esclamazione che il capitano Dreyfus avrebbe fatto dinanzi il Consiglio di guerra del 1894, allorchè egli, a spiegare la chiave della scrittura del *bordereau*, pronunziò le parole: *grille*, *forgerie* (*inferriata*, *industria delle ferriere*).

Il capitano Dreyfus ascolta impassibile questa spiegazione.

Bertillon procede alla dimostrazione pratica, e, sedendo, comincia a trascrivere il *bordereau*.

Dopo un quarto d'ora, egli mostra il suo lavoro al Consiglio di guerra ed annunzia che continuerà domani la sua dimostrazione.

La seduta è tolta.

PARIGI, 25. — Si adunò, oggi, il Consiglio dei Ministri.

Il Ministro delle Colonie, Decrais, comunicò ai colleghi, dispacci ricevuti che escludono qualsiasi dubbio sull'assassinio del colonnello Klobb.

I Residenti francesi furono avvertiti che la Missione dei capitani Voulet e Chanoine deve ormai considerarsi in ribellione.

Alla vedova del colonnello Klobb sarà accordato uno spaccio di tabacco.

La situazione in via Chabrol continua ad essere immutata.

OPORTO, 25. — Ieri, furono constatati due casi di peste.

La partenza dei treni è sospesa.

PARIGI, 26. — La giornata di ieri passò calma in via Chabrol.

Verso le ore 11 pomeridiane, si vide un individuo lanciare verso una finestra della casa di Guérin un pacco di lettere, il quale cadde invece sul marciapiede.

Tosto accorsero gli agenti di polizia, che raccolsero il pacco ed arrestarono quell'individuo.

Allora Guérin comparve alla finestra, rivolse invettive agli agenti di polizia e sparò due colpi di rivoltella senza ferire alcuno.

La maggior parte dei giornali dicono che la rivoltella di Guérin era carica soltanto a polvere; però l'*Eclair* pretende sapere che le due palle siano state ritrovate.

Un altro incidente avvenne alle ore quattro di stamane. Guérin comparve ad una finestra e v'inalberò un cappello nero.

Si crede che Guérin abbia voluto così indicare che un suo compagno, il quale era malato, è morto. Però mancano informazioni precise, essendo impedite tutte le comunicazioni colla casa di Guérin.

La *Libre Parole* annunzia che una delegazione di signore francesi ha deciso d'intervenire presso la signora Loubet a favore di Guérin.

RENNES, 26. — *Processo Dreyfus* — L'udienza del Consiglio di guerra è aperta alle ore 6,30.

Il perito Bertillon prosegue la dimostrazione che il *bordereau* si deve attribuire al capitano Dreyfus. Egli comunica ai giudici una serie di disegni, di fogli e di bozze autografiche, destinate ad appoggiare la sua dimostrazione.

Durante la dimostrazione del perito Bertillon soltanto i giudici o gli avvocati sembrano attenti.

Il pubblico, i testi e lo stesso capitano Dreyfus manifestano assoluta indifferenza.

Bertillon rileva, come una nuova prova a carico, la presenza nei documenti, scritti da Dreyfus e sequestrati al Ministero della guerra, di parole che egli afferma essere state calcate.

L'avv. Demange comunica al capitano Dreyfus una bozza, esibita dal perito Bertillon.

Il capitano Dreyfus si limita ad alzare le spalle.

Il perito Bertillon termina affermando, con giuramento, che il *bordereau* è opera del capitano Dreyfus (Movimenti prolungati).

Il capitano Dreyfus rimane impassibile.

L'avv. Labori fa al perito Bertillon diverse domande.

Il capitano Dreyfus, invitato a spiegarsi circa l'esclamazione: *Miserabile!* che egli diresse a Bertillon durante il processo del 1894, risponde: « Bertillon, facendo la sua deposizione, si voltava sempre verso di me e mi chiamava il colpevole; io gli dissi allora: *Miserabile!* ».

Il capitano Dreyfus soggiunge: « Non risponderò alla deposizione del perito Bertillon; ma vi è una cosa di cui sono assolutamente sicuro, ed è che io non sono l'autore del *bordereau* ». (Sensazione).

Dreyfus, continuando, rileva l'impossibilità di scambiare le note fatte da ufficiali del Ministero della guerra.

L'udienza è sospesa.

OPORTO, 26. — Ieri non vi fu alcun caso di peste.

LONDRA, 26. — Ieri si ebbe qui la giornata più calda dell'estate. Il termometro segnava 35 gradi all'ombra e 55 al sole.

Vi furono duecento casi d'insolazione, dei quali dieci seguiti da morte.

PARIGI, 26. — S'ignora tuttora il motivo per il quale venne inalberata una bandiera nera alla casa di Guérin.

Il parroco della Chiesa di San Vincenzo de' Paoli vi si è recato stamane, alle ore sei; ma ha suonato inutilmente alla porta. Nessuno gli ha risposto.

Vi ha inquietudine.

RENNES, 26. — Si conferma che i nuovi testi citati dalla difesa del capitano Dreyfus sono: Freycinet, Brisson, Picot, membro dell'Istituto, Havet, Parafjaval, professore di disegno, dottor Weil, il Rabbino Dreyfus, Frocher ed André, cancelliere del giudice Bertulus.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 25 agosto 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 760,3

Umidità relativa a mezzodì 30

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . Sereno.

Termometro centigrado . . . . . Massimo 28,5. / Minimo 15°.3

Pioggia in 24 ore 0,0

Li 25 agosto 1899.

In Europa pressione elevata al N, 770 Christiansund, Stokolma, Haparanda; bassa sulla Russia 754 Mosca, Kiew, Sebastopoli e sull'Irlanda a 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario al N, alzato altrove fino a 2 mm.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 765 Torino, Sassari, Genova, Belluno; 764 Napoli, Ancona; 763 Girgenti, Messina, Lecce; 762 Malta.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 25 agosto 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	26 7	20 2
Massa e Carrara	sereno	calmo	27 1	16 1
Cuneo	sereno	—	28 3	17 1
Torino	1/4 coperto	—	27 0	18 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	29 7	18 0
Domodossola	1/4 coperto	—	27 5	15 0
Pavia	sereno	—	28 5	14 9
Milano	1/4 coperto	—	29 8	18 8
Sondrio	3/4 coperto	—	29 6	15 8
Bergamo	sereno	—	25 6	18 2
Brescia	1/4 coperto	—	26 6	12 5
Cremona	sereno	—	27 7	18 3
Mantova	sereno	—	26 6	18 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	1/4 coperto	—	26 1	14 0
Udine	1/2 coperto	—	26 6	16 0
Treviso	sereno	—	30 0	17 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	28 0	20 4
Padova	sereno	—	27 2	16 0
Rovigo	sereno	—	23 9	16 7
Piacenza	sereno	—	26 9	18 6
Parma	sereno	—	29 0	18 4
Reggio nell'Em.	sereno	—	28 0	18 0
Modena	1/4 coperto	—	28 1	18 1
Ferrara	sereno	—	27 5	19 1
Bologna	1/4 coperto	—	27 5	17 3
Ravenna	sereno	—	30 1	13 1
Forlì	sereno	—	28 0	15 2
Pesaro	sereno	calmo	26 1	1[illegible] 7
Ancona	sereno	mosso	24 6	19 5
Urbino	1/2 coperto	—	23 4	13 8
Macerata	sereno	—	23 3	18 7
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	15 0
Perugia	sereno	—	21 6	15 6
Camerino	sereno	—	21 6	13 9
Lucca	3/4 coperto	—	27 4	15 2
Pisa	1/2 coperto	—	28 6	14 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 5	17 0
Firenze	sereno	—	28 9	15 5
Arezzo	sereno	—	27 8	13 6
Siena	sereno	—	28 0	16 4
Grosseto	1/4 coperto	—	28 8	13 2
Roma	sereno	—	26 7	15 3
Teramo	sereno	—	23 4	18 0
Chieti	1/4 coperto	—	23 5	10 0
Aquila	1/4 coperto	—	21 4	9 [illegible]
Agnone	sereno	—	19 1	12 7
Foggia	sereno	—	23 3	16 0
Bari	sereno	calmo	23 8	17 8
Lecce	1/4 coperto	—	25 0	16 8
Caserta	sereno	—	26 5	14 8
Napoli	sereno	calmo	24 7	18 7
Benevento	sereno	—	24 9	13 2
Avellino	1/4 coperto	—	22 2	10 4
Caggiano	1/4 coperto	—	19 0	12 0
Potenza	sereno	—	18 2	12 5
Cosenza	sereno	—	24 0	14 0
Tiriolo	sereno	—	19 5	11 3
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	25 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	26 6	19 9
Palermo	1/2 coperto	mosso	30 5	15 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	27 6	15 0
Messina	1/4 coperto	calmo	27 1	22 1
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	26 8	18 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 0	19 5
Cagliari	sereno	calmo	28 0	18 5
Sassari	1/4 coperto	—	25 7	18 0

Direttore Avv. Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate.   *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.